

## Maradona Un colpo di scena

L'ultimo dribbling del campione per aggirare magistratura e scandali: la scorsa notte ha lasciato l'Italia con un piano ben studiato. Corsa in auto a Fiumicino, volo prenotato per Baires, nessun problema con il passaporto diplomatico

# La Grande Fuga

Maradona, dopo aver mandato moglie e figlie in avanscoperta ha deciso anche lui di lasciare l'Italia. La fuga ieri notte con una corsa in auto all'aeroporto Fiumicino e rapido imbarco. Per tutta la giornata di ieri le voci di un rientro in Argentina si erano rincorse tra smentite e conferme. Oggi la Federcalcio, quando sarà dall'altra parte dell'Oceano, lo sospenderà per il caso di doping scoperto dopo Napoli-Bari.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Il «re» è partito. La moglie, le figlie, la sua «corteo» già partite alla volta dell'Argentina dov'è stato spedito anche il primo «lotto» di suppellettili accumulate in sette anni di permanenza a Napoli. Ben presto arriveranno in Sudamerica le auto, il resto dei mobili, i ricordi ed i trofei di una carriera spezzata da una storia di droga. Il «re» è rimasto solo nella sua casa di Posillipo per tutto ieri prima della decisione circondata soltanto da qualche fedelissimo in attesa di novità della magistratura sportiva e di quella ordinaria, che già da oggi potrebbero cominciare a far conoscere i propri responsi. Il calciatore aveva programmato di partire insieme ai familiari, ma all'ultimo momento ha cambiato idea. «Non per timore di qualcosa», ha spiegato il suo manager Marco Franchi -, «ma solo perché Diego si è reso conto che partendo avrebbe dato l'impressione di voler fuggire, e Diego non vuole in alcun modo che ci sia questa impressione». Quindi Franchi ha concluso: «Diego vuole partire per Buenos Aires, ma anche in Argentina egli resterà a disposizione delle autorità italiane tutte le volte che ce ne sarà bisogno, pronto a tornare in Italia». I legali del calciatore, l'avvocato

Vincenzo Sincalchi insieme ai suoi collaboratori Verde e Buonanno, han sostenuto che il calciatore non vede compromessa la propria posizione nell'inchiesta della magistratura ordinaria, dalle analisi e contranalisi compiute all'Acquacetsa (ma i magistrati della Procura della Repubblica hanno già chiesto l'acquisizione dei risultati), così come si sbracciano a far notare che il calciatore non è stato ritirato il passaporto.

Anzi ne possiede uno diplomatico. Il nuovo ordinamento di Procedura penale, tra l'altro, prevede l'arresto solo in tre casi: la fragranza di reato, l'inquinamento delle prove, il pericolo di fuga.

Già da oggi la Federcalcio comunque deciderà la sospensione del vice-campione del mondo, mentre venerdì la «giudicante» dovrebbe stabilire l'entità della sua squalifica, per il caso di doping scoperto dopo la partita Napoli-Bari. Inoltre, in queste ore, la magistratura ordinaria parteciperà a decidere anche prendere una decisione sul futuro dei procedimenti a carico del campione, cioè quello per possesso e cessione di stupefacenti; e quello, recentissimo, per traffico di droga. Le analisi effettuate

dopo Napoli-Bari comunque dimostrano come la dichiarazione resa poco più di un mese fa dal «pibe de oro» al giudice («donne sì, coca no») non fosse che una fandonia.

Il «re» è nudo anche di fronte alla maggioranza dei tifosi: in assenza di una prova quasi tutti erano pronti ad assolverlo, oggi la quota degli innocenti è poca cosa. Secondo gli accertamenti compiuti a Roma, l'ex capitano del Napoli avrebbe assunto cocaina almeno un paio di giorni prima dell'incontro con il Bari, il che dimostra anche un po' di tracotanza. Nessuno riesce poi a spiegarci come il campione abbia potuto «salare» la sostanza sapendo di essere nel mirino di una inchiesta della magistratura. Ma è proprio questa considerazione che fa avanzare l'ipotesi, da parte dei tifosi più irriducibili, di una manovra, di una specie di «congiura». Due gli elementi per sostanziare questa tesi: il fatto che i due casi di doping registrati in tutto il campionato siano stati rilevati proprio dopo una partita con il Bari («squadra molto «cara» al presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese), e che nessuno, proprio nessuno, se non un incolore, avrebbe preso coca poco prima di un incontro sapendo di poter essere scoperto.

Perché, nonostante circoli una tale ipotesi che si tinge di «giallo» (anzi, c'è addirittura chi sostiene che nella «re» possa finire qualche altro grosso nome), appare evidente che Maradona da settimane avesse pensato di lasciare l'Italia. Comunque il campione se ne è andato e ha lasciato come «testamento» diffuso via Ansa per tutti che «mi hanno voluto bene».



Diego Armando Maradona è partito ieri notte; a destra, la moglie Claudia Villafane con in braccio la figlia Giannina all'aeroporto di Fiumicino prima di imbarcarsi per Buenos Aires

## Difesa d'ufficio di Hugo «Falsità e una congiura per colpire mio fratello»

MADRID. «Ora gli voltano le spalle proprio quelli che allungavano le mani verso di lui». Così Hugo Maradona, fratello del «pibe de oro», ha difeso Diego, vittima di un complotto che, nella città partenopea sta preparando troppe cose per danneggiare lui e determinate persone». Secondo Hugo che milita nel Rapid Vienna e che è in vacanza nella capitale spagnola, il fratello si appresterebbe a rientrare in Argentina, per non tornare più in Italia e a Napoli ma non lascerà il calcio in questo modo: glielo impedirà l'orgoglio e il

fatto che «non ha nulla a che fare con fatti di droga». Hugo Maradona ha continuato senza commentare la vicenda doping del fratello ma dicendo che Diego «ha bisogno di stare tranquillo, lontano dalla pressione agonistica e psicologica del campionato e dei fatti italiani». «Chi lo conosce sa perfettamente che quello di cui è accusato sono tutte falsità. Diego è un grande sportivo e anche una grande persona e quelle cose - assicura Hugo Maradona - non le farebbe mai».



Diego Armando Maradona è partito ieri notte; a destra, la moglie Claudia Villafane con in braccio la figlia Giannina all'aeroporto di Fiumicino prima di imbarcarsi per Buenos Aires

## E sul Quotidiano del Popolo i cinesi leggono la storia dello scandaloso «Pibe»

PECHINO. «Il personaggio della tempesta è sempre nella tempesta, Maradona ha ingerito prodotti proibiti», ha titolato Pechino Sera, che, come la maggior parte dei giornali della capitale, ha riferito sulla nuova vicenda di cui è protagonista il calciatore argentino risultato positivo ad un controllo antidoping. La notizia ha trovato spazio anche sui giornali delle altre città cinesi che, peraltro, si sono tutti limitati a riportare le informazioni diffuse dalle agenzie, senza fare commenti. Anche l'austero Quo-

tidiano del Popolo, organo del Partito comunista, nonostante sia in corso l'annuale Assemblea popolare, il parlamento cinese, che monopolizza l'attenzione dei mezzi di informazione locale, ha riservato una notizia all'avvenimento così titolandolo: «L'esame antidoping, Maradona positivo». Titolo a tre colonne «Maradona rischia di essere messo al bando per aver usato cocaina», infine, ed ampio e dettagliato servizio sul quotidiano in lingua inglese China Daily.

## Coppa Davis: Usa campioni uscenti vincono con affanno a Città del Messico

Coppa Davis di tennis: la Francia recupera il match con Israele (rinvia per la guerra nel Golfo) e vince facile per 5 a 0. La Germania supera agevolmente il secondo turno a Berlino con un secco 5 a 0 sull'Argentina. La Jugoslavia si è imposta 4-1 ma non senza difficoltà nel match del secondo turno con la Cecoslovacchia. Protagonista dell'incontro Zoran Ivanovic (nella foto), vincitore al 5° set di Novacek dopo essere stato decisivo nel doppio e nel singolare di apertura con Korda. Nell'altro incontro del tabellone principale gli Usa hanno battuto con molti affanni il Messico 3-2 con punto decisivo di Gilbert su Herrera. Va ricordato che gli americani a Città del Messico erano privi di McEnroe, Agassi, Chang e Sampras.



## Giro di Calabria 110 ciclisti al via E Chiappucci «prova» sulle Alpi

In tre tappe si svolge da oggi la 4ª edizione del Giro di Calabria, corsa sempre caratterizzata dal protagonismo di ciclisti emergenti. Saranno in 110 a percorrere i quasi 600 chilometri complessivi, tra loro i favoriti Volpi, vincitore dell'edizione '89, Giovannetti e Petto. Intanto Claudio Chiappucci, vincitore dell'ultima Milano-Sanremo, è al Sestriere per provare un tratto della tappa del Giro d'Italia, la scalata al Sestriere appunto, ritenuta decisiva per la vittoria finale.

## Basket-giustizia Dopo le monete piove la squalifica sul Palaeur

17 secondi alla fine della partita con Tonno. Sabato sera sul parquet del Palaeur è volato di tutto: monetine, altri oggetti, persino una bottiglia di plastica gettata sul campo (sembra) dalla panchina del Messaggero. La partita è stata sospesa sul punteggio di 92-90 per Torino. Il parquet del Palaeur, tra l'altro, è lo stesso dove si giocheranno a giugno gli Europei.

## Volley-inchiesta Falsi anagrafici per «orlunde» brasiliane

Sono in Italia dal settembre 1990, Mirella Sesti e Daniela Neves, tesserate per la Gesetur Conti di Reggio Calabria e militante nel campionato nazionale di serie B1. Sono brasiliane ma sono state «naturalizzate» italiane. Sembra tuttavia che per ottenere il tesseramento due dirigenti della società reggina abbiano falsificato gli elenchi anagrafici e per questo rinvii a giudizio dalla Procura della Repubblica che ha preso l'iniziativa su esposto del Comune di Reggio che si è costituito parte civile. La Federvolley si è riservata ogni decisione, omologando le gare sin qui disputate e quelle da disputare, ma «sotto la diretta responsabilità delle atlete tesserate e della società».

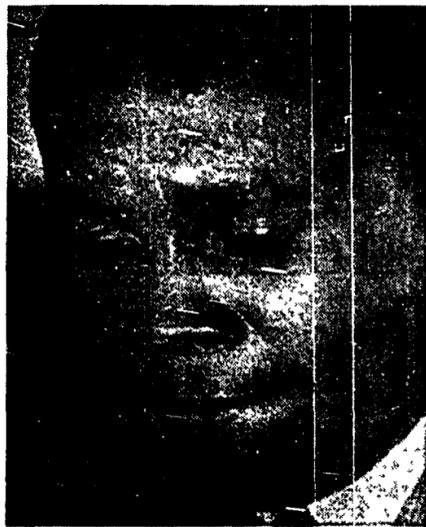
## Totip Al 29 dodici 29 milioni Gli 11 sono 1202

Queste le quote e la colonna vincente del concorso numero 13 della Sisal Totip. Ai 29 vincitori con dodici punti spettano lire 29.256.000, ai 1202 undici lire 700.000, agli 11.037 dieci lire 74.000. Colonna: prima corsa, 21, seconda 1X, terza 2X, quarta 22, quinta X1, sesta XX.

ENRICO CONTI

## LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport.  
Raitre. 15.30 Calcio, torneo giovanile Biavati; 16.10 Pallavolo donne; 16.40 Football americano; 18.00 Giro di Calabria; 18.45 Tg 3 Derby.  
Italia 1. 20.30 Calcio, semifinale di ritorno di Coppa Italia: Roma-Milan.  
Tele + 2. 12.30 Campo base; 13.30 Calcio, campionato spagnolo; Barcellona-Athletico Madrid; 15.30 Calcio, campionato tedesco, diretta di una partita di serie A; 17.15 Eroi, profili di campioni; 17.30 Campo base; 18.30 Wrestling spotlight; 19.30 Sportime; 20.15 Eroi, profili di campioni; 20.15 e 0.30 Basket Ncaa, finalissima e finale per il terzo e quarto posto; 22.30 Obiettivo sci; 23.30 Racing.



Un sofferto primo piano di Leonard durante l'intervista televisiva

Sporche storie. Negli Usa, Ray «Sugar» Leonard, un re sul ring, in tv demolisce il suo mito

## «Per anni ho preso cocaina»

«Sugar» Ray Leonard vuota il sacco: «Per tre anni ho preso coca e mi sbronzavo». Ma gli americani, che lo credevano un eroe sportivo, senza scomporsi molto, voltano pagina anche perché dimenticano presto le cose. Il fine settimana pasquale ha perciò già spazzato via anche questo scandalo. Era stato il Los Angeles Times a frugare tra i «segreti» di «Sugar», riferiti in tribunale dalla moglie durante la causa di divorzio.

RICCARDO CHIONI

NEW YORK. «Ogni tanto prendevo cocaina e bevevo smodatamente. Non sono certo orgoglioso di quel tre anni. Per un giorno dimenticavo i miei problemi, il mio dilemma. Mi vergogno tremendamente. Lo so, è stato stupido, infantile, sbagliato. Questo il monologo recitato l'altro giorno da «Sugar» Ray Leonard di fronte alle telecamere, prima che iniziasse la ridda di domande dei

giornalisti accorsi per la conferenza stampa indetta a Washington dal più grande campione degli ultimi dieci anni. Il bubbone era scoppiato a Los Angeles allorché un giornalista del «Los Angeles Times» aveva pubblicato la notizia secondo cui il cinque volte campione del mondo di boxe, durante gli anni Ottanta fece uso di cocaina, malmenando pure la moglie Juanita quando si ubriaca-

va. I dettagli della «dipendenza» da alcol e coca di «Sugar» Leonard sarebbero contenuti nella registrazione della testimonianza resa in tribunale dall'ex moglie, durante il dibattimento della causa di divorzio e rilasciata la scorsa estate. Quando i legali delle parti raggiunsero un accordo multimiliardario per quanto concerneva gli alimenti, gli osservatori sportivi pensarono si fosse trattato della solita clamorosa causa di divorzio e che «Sugar» e Juanita non volessero dare eccessiva pubblicità alla vicenda. Le rivelazioni pubblicate dal L. A. Times lasciano invece sospettare che Leonard non volesse che qualcuno andasse a frugare nella sua vita privata, in quanto ciò avrebbe potuto scovare quel ritratto di eroe dello sport e uomo di famiglia che s'era creato in passato. Nel 1989 apparve persino in televisione in una serie di

annunci di pubblica utilità proprio contro la droga. Il trentaquattrenne ex campione ha confessato di avere iniziato a sniffare cocaina dopo il disastroso incontro contro Thomas Hearns, detto «Hit Man», nell'82, durante il quale subì l'incidente che praticamente segnò la sua carriera. Infatti, a causa del distacco della retina i sanitari gli consigliarono di abbandonare il pugilato e di ritirarsi a vita privata. Chi gli era vicino ricorda di avere notato strani cambiamenti nel fisico e negli atteggiamenti: era ingrassato, mentre in passato era notoriamente fin troppo teso ed in perfetta forma fisica. Durante la conferenza stampa Leonard ha precisato di aver abbandonato alcol e droga nel 1986, un anno prima che si ripresentasse sul ring per incontrare Marvin Hagler, il pugile diventato attore che ora vive in Italia. Come si

ricorderà il match, che si concluse con la vittoria di Leonard ai punti, generò una controversia che si trascinò per parecchio tempo, poiché il verdetto dei giudici non fu unanime. Dalla polemica scaturì comunque la più allettante «borsa» mai messa in palio nel mondo della boxe: 40 milioni di dollari (più di 50 miliardi di lire) per fissare un incontro di rivincita che però non si disputò.

La carriera di «Sugar» Ray Leonard, caratterizzata da personali ripensamenti sul suo abbandono, si chiuse definitivamente alla fine del febbraio scorso quando subì la prima sconfitta al Madison Square Garden contro Terry Norris. La stampa americana abituata ormai a ritenere questo tipo di «casi clamorosi», non ha dato molto risalto alla confessione di Leonard, e qualche quotidiano ha addirittura relegato la notizia tra le «breve».

## Coppa Italia. Stasera all'Olimpico uscirà il nome della prima finalista Un ultimo giro di roulette per Sacchi inguaribile giocatore

Si gioca stasera (ore 20.30) all'Olimpico la prima semifinale di ritorno di Coppa Italia tra Roma e Milan. All'andata finì 0-0. Per i rossoneri, fuori dalla Coppa Campioni e staccati nella volata-scudetto, la tanto blistrata Coppa Italia rimane l'ultimo obiettivo possibile. Nella Roma ancora fuori Giannini. Domani sera è in programma a Genova l'altra semifinale tra Sampdoria e Napoli.

FEDERICO ROSSI

ROMA. Soltanto un mese fa, la partita di stasera sarebbe stata per Arrigo Sacchi uno dei tanti appuntamenti della lunga primavera rossonera. Coppa dei Campioni e campionato erano sicuramente in ordine di preferenza - i due obiettivi preferiti dell'uomo di Fusignano. Oggi, invece, la semifinale di ritorno con la Roma è diventata per la squadra rossonera l'ultima spiaggia per salvare una stagione fino a questo momento fallimentare. Fuori dalla Coppa dei Campio-

ni dopo la serataccia di Marsiglia, in netto ritardo in campionato dove la Sampdoria sta dimostrando di avere più spriti, il Milan si trova a fare i conti con la Roma per guadagnare un posto nella finalissima di Coppa Italia.

La partita d'andata si giocò pochi giorni prima della trasferta di Marsiglia e i giocatori rossoneri scesero in campo contro i romani in formazione rimaneggiatissima più per onorare l'impegno che non

ROMA-MILAN

(Italia 1 - Ore 20.30)  
Cervone 1 Rossi  
Pelleggrini 2 Costacurta  
Carboni 3 Maldini  
Berthold 4 Ancelotti  
Aldair 5 Galli  
Nela 6 Baresi  
Desideri 7 Agostini  
Di Mauro 8 Rijksard  
Voeller 9 Van Basten  
Salsano 10 Guillit  
Rizzitelli 11 Evani

Arbitro: D'Elia di Salerno

Zineti 12 Pazzagli  
Comi 13 Tassotti  
Piacentini 14 Gaudenzi  
Geronzi 15 Donadoni  
Muzzi 16 Messano

per vincere la gara. Lo 0-0 scaturito in quell'occasione lasciò al match di ritorno il compito di spezzare gli equilibri tra le due squadre.

Il Milan, partito ieri pomerig-

gio alla volta di Roma, considera quindi la gara di stasera come l'ultima carta da giocare in questa stagione: vincendo la Coppa Italia rimarrebbe infatti nel giro europeo, particolare non trascurabile per una formazione che ha vinto la Coppa Campioni nel 1989 e nel 1990. In campo non scenderà la squadra B dell'andata, ma quella che ha pigiato Inter e Torino nelle ultime due partite di campionato.

Sull'altro fronte, come è più del Milan, anche la Roma è comunque motivatissima a proseguire il suo cammino in Coppa Italia. La responsabilità della stagione tormentata non sono attribuibili ai giocatori e tantomeno a Bianchi. Sul fronte societario non ci sono novità, neppure sulla clamorosa offerta (120 miliardi) che avrebbe fatto la Soliman Finanziaria, lo gruppo svizzero di cui è portavoce Giacomino Losi. Oggi stesso, comunque, ri-



Arrigo Sacchi, 45 anni, allenatore del Milan

prenderanno i contatti con gli altri «pretendenti» alla poltrona presidenziale.

Sul campo la squadra sta dimostrando a suon di risultati di essere in grado di puntare non solo alla Coppa Italia ma anche ad un posto-Uefa in campionato. Decisivi per i giallorossi saranno i prossimi otto giorni: dopo il Milan in Coppa Italia, sabato giocherà il derby con la Lazio. Mancherà ancora Giannini, alle prese con i soliti problemi muscolari che do-

vrebbero costringerlo a saltare la stracittadina. Reduce dalla vittoria pre-pasquale di Bologna, i giallorossi si sono allenati in pomeriggio. Assente giustificato Ottavio Bianchi, volato in sanmarina per spiare il Brentford, prossimo avversario della Roma nelle semifinali di Coppa Uefa.

Domani sera a Marassi si giocherà la seconda semifinale di ritorno tra Sampdoria e Napoli. All'andata vinsero i partenopei per 1-0 con rete di Maradona.

## Albania La nazionale ko a Parigi Scappano in 4

RENNES. Un altro calciatore albanese, dopo tre fughe da Ginevra venerdì scorso, ha abbandonato la comitiva balcanica impegnata in questi giorni in una trasferta in Francia. Il caso del centrocampista Josef Gjercji, a differenza dei suoi tre compagni spartiti improvvisamente in Svizzera, è particolare. Dopo la partita giocata ieri sera a Parigi e persa per 5-0 contro la Francia di Platini, Gjercji ha fatto ritorno nell'albergo dove alloggiava la squadra. Da qui è poi fuggito nottetempo a bordo di un'auto con destinazione Londra, dove avrebbe poi chiesto asilo politico. Coinvolto in un incidente stradale vicino Rennes, è rimasto leggermente ferito. Ora, dopo le cure del caso, è a disposizione delle forze dell'ordine.

## Tottenham Ultima offerta per tenere Gascoigne

LONDRA. Il tecnico del Tottenham, Terry Venables, insiste per acquistare il club londinese che si trova attualmente sull'orlo della crisi finanziaria e nelle cui fila gioca Paul Gascoigne, la stella del calcio inglese in procinto di passare alla Lazio. Nei giorni scorsi la sua proposta, portata avanti per conto d'un gruppo d'imprenditori che intendono diventare i nuovi padroni della società quotata in borsa, è stata rigettata dal direttivo degli «sporon» che ha giudicato poco credibili le garanzie finanziarie fornite. «La mia offerta è vitale per la sopravvivenza del club», ha detto Venables, il quale ha aggiunto di essere sicuro che entro una settimana i suoi amici troveranno i soldi per acquistare il Tottenham ed estinguerne i debiti. In questo modo non sarà più necessario cedere Gary Lineker e Paul Gascoigne.

## Pisa Dopo il sale Anconetani al santuario

PISA. Dopo essere ricorso invano al sale e alla superposizione, Anconetani porta tutti in santuario. Per dare ai suoi giocatori la concentrazione necessaria ad affrontare lo scontro-salvezza di domenica prossima con il Cesena, il presidente del Pisa ha deciso di aprire la settimana di preparazione alla trasferta con una visita al santuario di Montenero, sulle colline sopra Livorno. La comitiva nerazzurra si reccherà al santuario oggi nel primo pomeriggio e, dopo la sosta nella chiesa barocca partirà per Imola dove trascorrerà il resto della settimana in attesa dell'incontro con i romagnoli. La squadra di Giannini è reduce da una diastrosa sconfitta con l'Atalanta e bergamaschi sabato scorso hanno vinto all'Arena Garibaldi grazie ad una doppietta realizzata nelle battute finali della partita.